

BUFALE E SALUTE

Stamina, corteo e petizioni contro Mediaset

Il caso Stamina continua ad avere spazio sui media, nonostante la chiusura delle indagini di Guariniello, il conseguente rinvio a giudizio di Davide Vannoni e altre 19 persone e il blocco delle terapie agli Spedali civili di Brescia. Merito della candidatura dello stesso Vannoni alle elezioni europee nel neonato movimento Io cambio, di un giudice di Marsala che in barba alle conclusioni della procura di Torino prescrive la 'cura' per un bambino malato e dei poveri genitori dei piccoli in trattamento a Brescia, che dopo aver creduto nei miracoli delle cellule staminali mesenchimali e aver ottenuto la somministrazione di queste in un ospedale pubblico, si sentono ora abbandonati e cercano in tutti i modi di far sentire la propria voce.

Intanto la controffensiva dei ricercatori nei confronti delle 'Iene' - il programma tivù che ha lanciato Stamina - ha fatto, nelle ultime settimane, un salto di qualità. Dopo aver scritto centinaia di post e aver ispirato le inchieste giornalistiche sulla vicenda, gli scienziati hanno deciso di passare all'azione diretta. Il 13 maggio un centinaio di ricercatori e studenti dell'associazione Pro-Test Italia ha organizzato un sit-in di fronte agli studi Mediaset di Cologno Monzese, per protestare contro "la sistematica disinformazione delle 'Iene' in campo sanitario".

Per Pro-Test il programma ha responsabilità gravissime perché causa la progressiva perdita di fiducia nella scienza e

nella medicina, inducendo persone già gravemente malate ad abbandonare le cure riconosciute dalla comunità scientifica internazionale per affidarsi a soluzioni di dubbia provenienza, di non comprovata efficacia e spesso anche dannose.

I manifestanti, in camice bianco o vestiti a lutto, hanno disegnato sul terreno alcune sagome di cadaveri e su ognuna di questa hanno scritto il nome di una falsa terapia sponsorizzata dal programma di Italia 1: Stamina, China Study, aloe vera, Escozul. La goccia che ha fatto traboccare il vaso della protesta era stata un servizio in cui la Lena Paolo Trincia intervistava una persona che sosteneva di essere guarita dal tumore grazie alla dieta vegana e a un concentrato di aloe. Lo stesso servizio che ha ispirato la petizione su Change.org indirizzata a Mediaset e intitolata 'Vergognatevi' della scienziata Ilaria Ampollini.



Manifestazione organizzata da Pro-Test Italia contro le Iene davanti agli studi Mediaset di Cologno Monzese.

Nel frattempo, mentre su *Ilgiornale.it* il blog di Gioia Locati continua a dare spazio alle voci dei genitori che chiedono si torni a somministrare ai loro figli la 'terapia' di Vannoni, cominciano a spuntare nuovi casi simili. In un'audizione al Senato, il direttore generale dell'agenzia italiana per il farmaco (Aifa), Luca Pani, parla di altri tre gravissimi casi nel nostro Paese, su cui starebbero indagando i Nas. Alcuni siti riportano invece la notizia che a Houston, in Texas, l'Fbi ha arrestato un uomo che prometteva la cura di malattie gravissime quali la Sla e il morbo di Parkinson attraverso una terapia a base di cellule staminali non riconosciuta dalla comunità scientifica.

Marco Piazza

